

BONIFIZIERUNGSKONSORTIUM
EISACKMÜNDUNG-GMUND



CONSORZIO DI BONIFICA
FOCE ISARCO-MONTE

**Piano triennale di prevenzione della corruzione
ai sensi della legge 190/2012**

2019-2021

approvato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n° 80 del 10.12.2018

Indice

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA | Pagina 3 |
| 2. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | Pagina 4 |
| 3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE | Pagina 4 |
| 4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO | Pagina 4 |
| 5. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | Pagina 5 |
| a) Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione | Pagina 5 |
| b) Individuazione e valutazione dei rischi | Pagina 6 |
| c) Le misure di prevenzione del rischio | Pagina 6 |
| 6. MODALITÀ DI VERIFICA ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO | Pagina 8 |
| 7. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ | Pagina 9 |
| 8. SANZIONI | Pagina 9 |
| 9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | Pagina 10 |
| 10. PUBBLICAZIONE DELLE MISURE CONTRO LA CORRUZIONE | Pagina 10 |
| ALLEGATO: 1 tabella valutazione rischio 2 Codice di comportamento 3 Piano triennale per la trasparenza e l'integritá | |

1. PREMESSA

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 l'Italia ha emanato la Legge n. 190 contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione che impone ad ogni Ente l'adozione di specifici piani per la prevenzione e repressione della corruzione. Si tratta di strumenti atti a dimostrare come l'Ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- l'adozione da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente con DPR 62/2013.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: *"L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni"*) e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: *"La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, di svelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi"*) definivano con nettezza priorità e raggio d'azione.

E' stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12 Luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre.

Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione pertanto, in relazione a tali prescrizioni ed alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in conferenza unificata Stato Regioni, contiene:

- analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente piano si collega altresì con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione.

2. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano della prevenzione della corruzione é redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013, e si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione;
- Creare un collegamento tra corruzione e trasparenza nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In base a quanto disposto dalla legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 7, il responsabile anticorruzione va individuato nella figura apicale dell'Ente. In base a quanto disposto dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 lo stesso responsabile dell'anticorruzione di norma è anche il responsabile della trasparenza, ed è il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico.

Il presente piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione in collaborazione con i collaboratori del Consorzio.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo dove possibile, per l'esiguo numero del personale in carico all'Ente, negli stessi settori, la rotazione, di personale e funzionari.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO

Ai sensi delle disposizioni della L.P. 5/2009 e dello statuto consortile in forma vigente, la struttura organizzativa del Consorzio di Bonifica "Foce Isarco-Monte" é formata dagli organi consortili e dai servizi amministrativi.

Gli organi consortili sono:

- l'Assemblea
- Consiglio dei Delegati
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Revisore dei Conti

In base al vigente Piano variabile di organizzazione, i servizi amministrativi sono formati da:

- Direzione
- Servizio tecnico
- Servizio finanziario
- Segreteria
- Cantiere (reparto operativo)

5. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega, prevede il massimo coinvolgimento di tutto il personale con responsabilità organizzativa nelle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione consorziale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Per la costruzione del presente piano è stato seguito il seguente processo:

- a) nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- b) individuazione e valutazione dei rischi;
- c) le misure di prevenzione del rischio.

a) Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione

Ai sensi della Legge 190/2012 ogni Ente deve nominare il proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione. Con delibera n. 191 del 02.02.2016 il Direttore del Consorzio di Bonifica „Foce Isarco-Monte“ Thomas Mair è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione. Egli è anche il Responsabile per la Trasparenza.

Le sue competenze sono:

- elaborare la bozza del Piano della prevenzione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace esecuzione del Piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- valutare il grado di rischio dei diversi incarichi assegnati ai dipendenti.

b) Individuazione e valutazione dei rischi

Il Consorzio "Foce Isarco-Monte" ha individuato le seguenti attività rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge 190/2012. La valutazione dei rischi è stata eseguita mediante la tabella allegata, secondo le indicazioni dell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

Area acquisizione e progressione del personale (rischio medio-alto)

- progressioni di carriera

- assunzione di personale
- conferimento di incarichi di collaborazione

Area affidamento lavori, servizi e forniture (rischio medio-alto)

- definizione dell'oggetto e dello strumento per l'affidamento
- requisiti di aggiudicazione
- valutazione delle offerte
- procedure negoziate
- affidamenti in economia – affidamenti diretti

Area gestione del patrimonio (rischio medio-alto)

- alienazione di beni mobili e immobili
- affitto di terreni agricoli consorziali

Area amministrativa (rischio medio-basso)

- rilascio di autorizzazioni e concessioni
- imposizione e verifica contributiva

Area di contabilità (rischio medio-basso)

- emissione e verifica di pagamenti
- riscossioni

c) Le misure di prevenzione del rischio:

In base al Piano Nazionale Anticorruzione gli obiettivi principali contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Di seguito sono elencate le diverse misure di prevenzione individuate per ciascuna area di rischio:

Area acquisizione e progressione del personale (rischio medio-alto)

| Area di rischio | Personale responsabile | Misure di prevenzione |
|---|-------------------------------|---|
| Progressioni di carriera | Direttore | Definizione di criteri stringenti per i diversi campi di lavoro. Valutazione secondo gli obiettivi di lavoro concordati. |
| Assunzione personale | Direttore | Valutazione delle capacità tecniche e pratiche, del titolo di studio e dell'esperienza di lavoro. Creazione di griglie per la valutazione dei candidati. |
| Conferimento di incarichi di collaborazione | Direttore | Reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione. Selezione mediante esamina dei curricula, con valutazione della professionalità acquisita dalle precedenti esperienze maturate. |

Area affidamento lavori, servizi e forniture (rischio medio-alto)

| Area di rischio | Personale responsabile | Misure di prevenzione |
|---|-------------------------------|--|
| Definizione dell'oggetto e dello strumento di | Direttore Segretario | Ricorso alla ricerca di mercato per affidamenti. |

| | | |
|---|---|---|
| affidamento | | |
| Requisiti di aggiudicazione | Direttore Segretario | Garantire la partecipazione di più concorrenti. Privilegiare il requisito dell'offerta al massimo ribasso nelle procedure, ove i criteri di qualità sono già prestabilite dalla stazione appaltante. |
| Valutazione delle offerte | Direttore Segretario Membri di commissioni aggiudicatrici | Rotazione del Personale componente le commissioni aggiudicatrici. Definizione preventiva di criteri misurabili non suscettibili alla valutazione obiettiva individuale dei membri di commissione aggiudicatrice. |
| Procedure negoziate | Direttore Segretario | Ricorso al mercato elettronico provinciale. Rotazione degli operatori economici da invitare alla presentazione di offerte. Utilizzo di bandi tipo. |
| Affidamenti in economia – affidamenti diretti | Direttore Segretario | Ricorso al mercato elettronico provinciale. Rotazione degli operatori economici da invitare alla presentazione di offerte. |

Area gestione del patrimonio (rischio medio-alto)

| Area di rischio | Personale responsabile | Misure di prevenzione |
|---|------------------------|--|
| Alienazione di beni mobili e immobili | Direttore | Formalizzazione di procedure di alienazione. Pubblicazione di bandi. |
| Affitto di terreni agricoli consorziali | Direttore | Formalizzazione di procedure per l'affidamento in affitto di terreni agricoli consorziali. Privilegiare il criterio della migliore offerta economica. |

Area amministrativa (rischio medio-basso)

| Area di rischio | Personale responsabile | Misure di prevenzione |
|--|-------------------------|--|
| Rilascio di autorizzazioni e concessioni | Direttore Segretario | Verifiche dei presupposti per il rilascio dell'autorizzazione o della concessione. Esplicitazione del documento di autorizzazione o concessione secondo le disposizioni di legge e regolamenti interni. |
| Imposizione e verifica contributiva | Direttore Segretario | Aggiornamento continuo del catasto consortile. Imposizione dei contributi consorziali come prestabilito in bilancio e deliberato dal organo competente del Consorzio. Effettuazione puntuale di controlli di regolarità contributiva degli utenti del Consorzio. |

Area di contabilità (rischio medio-basso)

| Area di rischio | Personale responsabile | Misure di prevenzione |
|-----------------------------------|-------------------------|---|
| Emissione e verifica di pagamenti | Direttore Segretario | Formalizzazione della procedura come da regolamento di contabilità. Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare la liquidazione. Effettuazione puntuale di controlli sulla regolarità della documentazione pervenuta. |

| | | |
|-------------|-------------------------|---|
| Riscossioni | Direttore Segretario | Formalizzazione della procedura come da regolamento di contabilità. Effettuazione puntuale di verifiche sullo stato delle riscossioni degli importi imposti a carico dei consorziati o debitori del Consorzio. |
|-------------|-------------------------|---|

Il Piano nazionale anticorruzione prevede come una delle misure da adottare per prevenire la corruzione la rotazione del personale nei vari processi amministrativi all'interno delle diverse aree a rischio. In base alle ridotte dimensioni dell'Ente ed al limitato numero del personale operante, si ritiene che tale rotazione è possibile solo per pochi processi amministrativi, anche in virtù della qualifica del personale.

6. MODALITÀ DI VERIFICA ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Il Consorzio ha individuato i seguenti strumenti di controllo e meccanismi di formazione e verifica volti a contrastare e prevenire il rischio di corruzione:

- Meccanismi di controllo interno: sono quelli individuati dallo Statuto e dai regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio;
- Rotazione degli incarichi: incarichi ad alto rischio di corruzione vengono, se possibile, assegnati sempre a diversi dipendenti;
- Codice di comportamento dei dipendenti: il Consorzio di Bonifica ha elaborato un codice di comportamento dei propri dipendenti, redatto con riferimento al codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato dal Consiglio dei ministri in data 8 marzo 2013. Il contenuto del codice di comportamento e del presente piano dovrà essere comunicato a tutto il personale dipendente del Consorzio;
- Segnalazioni dei dipendenti: i dipendenti che vengono a conoscenza di condotte illecite, situazioni di incompatibilità, conflitto di interessi o violazione del codice di comportamento, dovranno segnalarlo al Responsabile anticorruzione, fatta salva la denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei conti;
- Documento sulla trasparenza: il Consiglio dei Delegati è tenuto ad approvare ogni tre anni il documento sulla trasparenza. Il suo contenuto dovrà essere portato a conoscenza di tutto il personale dipendente, per una corretta applicazione di tutti gli obblighi di trasparenza ivi previsti;
- Formazione del personale: il Responsabile anticorruzione organizza ogni anno, ricorrendo anche all'ausilio di esperienze e specializzazioni esterne, almeno un incontro di formazione per i responsabili dei servizi e per tutto il personale operante nei settori esposti a rischio di corruzione sul piano anticorruzione, sul Codice di comportamento dei dipendenti e sulla normativa anticorruzione.

7. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Ad integrazione delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 è stato adottato il D.Lgs. 33/2013, con il quale è stato introdotto l'obbligo di pubblicità e trasparenza nelle pubbliche Amministrazioni. Tali Amministrazioni devono adottare uno specifico "programma triennale per la trasparenza e l'integrità" volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tale programma triennale per la trasparenza e l'integrità, quando sarà adottato, si porrà come parte integrante del presente Piano di prevenzione della corruzione, con il quale si dovrà coordinare e armonizzare in un equilibrio dinamico attraverso successivi interventi di monitoraggio e aggiornamento.

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità viene redatto annualmente dal Responsabile per la trasparenza ed approvato dal Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica entro il 31 gennaio di ogni anno.

8. SANZIONI

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale e dal Codice civile, bisogna tener conto delle sanzioni previste dalla Legge 190/2012 – Art. 1 ai commi 13 e 14 (ripetute violazioni), nonché art. 33 (mancata pubblicazione sul sito), art. 44 (violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento), e quelle previste dagli articoli 46 e 47 del D.Lgs. 33/2013.

9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I contenuti del presente piano di prevenzione della corruzione saranno oggetto di aggiornamento annuale (entro il 31 gennaio), o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione di eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

10. PUBBLICAZIONE DELLE MISURE CONTRO LA CORRUZIONE

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è destinato a tutto il personale dipendente del Consorzio di Bonifica „Foce Isarco-Monte“ e sarà pubblicato tramite affissione all'albo consorziale e sul sito dell'Ente.

Al personale dell'Ente già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà comunicato, tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti e dichiararne l'avvenuta lettura.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione sarà pubblicato sul sito web del Consorzio di Bonifica „Foce Isarco-Monte“ nella sezione „Amministrazione trasparente“ alla sottosezione „Altri contenuti“ - „Corruzione“.